

di Antonio Simeoli  
 ▶ OVARO

Il paese all'ombra dello Zoncolan è mobilitato da giorni. Gli stanno preparando un'accoglienza pazzesca. Non è la prima volta che Gilberto Simoni arriverà ad Ovaro. Ci è stato almeno cinque volte. Le due scalate al Kaiser da quel versante, una vittoria nel 2007 e poi l'addio al ciclismo davanti a centomila tifosi nel 2010; la ricognizione a fine 2006 e la festa l'estate successiva dopo il trionfo del Giro. «E ogni volta è indimenticabile», si sega il due volte vincitore del Giro d'Italia. Due volte trionfatore anche sullo Zoncolan. Sì, perché dal versante di Sutinio Simoni vinse anche nel 2003 ipotizzando la sua seconda cor sa rosain quello nel giorno dell'ultimo sussulto di Pantani.

«Sono emozionato ogni volta rimetto piede in Carnia. Perché lo Zoncolan è diventata una salita mitica anche grazie alle mie vittorie. E questo mi inorgoglia».

**Ci pensa ogni tanto, ora che ha smesso, a quelle due vittorie?**

«Proprio ieri ho pensato alla mia prima vittoria in Carnia. Si fa fatica sullo Zoncolan, ma vincere porta una gioia enorme. E poi si entra nella storia del ciclismo».

**L'emozione più grande?**

«Forse quando sono andato piano su quella salita, nel 2010, era il mio ultimo Giro, ma il pubblico mi tributava ad ogni pedalata un'ovazione: indimenticabile».

**Ora lo Zoncolan è diventato pure un gemellaggio con un'altra montagna mito: il monte Fuji in Giappone.**

«Ed è una bellissima idea. Si sa, Enzo Cainero è un vulcano in queste cose. Mi piace un sacco questo progetto anche perché io, da corridore, la Japan Cup l'ho vinta. Diciamo che sono un ambasciatore ideale».

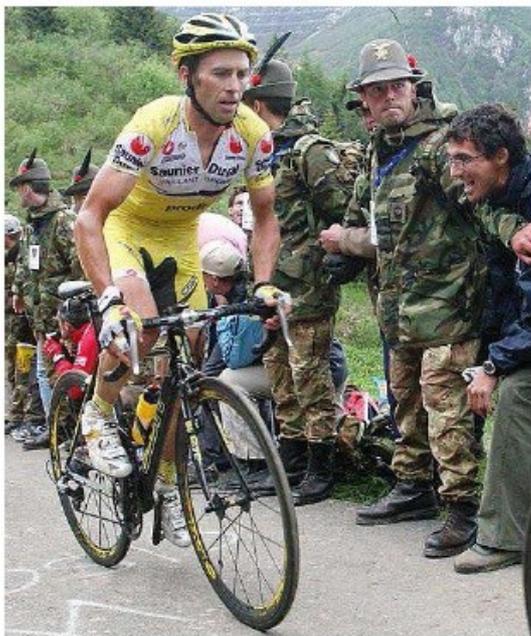
**Domani correrà la Carnia Classic?**

«Sì, ma, visto che l'allenamento non è dei migliori, farò il percorso medio, quello con "solo" lo Zoncolan, non potevo certo venire qui in Friuli senza scalare il "mio" Kaiser».

**Ma non è che suo zio Francesco Moser è più allenato di**

# Torna Gibo Simoni «Lo Zoncolan? Una seconda casa»

Oggi il tributo di Ovaro al campione bi-vincitore sul Kaiser  
 Domani guiderà i 700 iscritti alla Carnia Classic "nipponica"



Giulio Simoni all'ultimo chilometro nel 2007 "scortato" dalla Julia

le?

«Sicuro, ha figli grandi, non ha altro da fare che andare in bici...».

Non ci sarà lo "scheriffo" al via della gran fondo domani da Tolmezzo, ma giovedì sera in piazza XX Settembre è stato uno dei protagonisti di una magnifica serata di sport quando sul palco a presentare il gemellaggio col Fuji sono saliti in un colpo miti e campioni come Giacomo Agostini, Francesco Moser appunto, Davide Cassani, Daniele

Molmenti, Giorgio Di Centa, Chiara Cainero, Alessandro Pittin.

E domani si partirà. Oltre 700 i ciclisti: al via, oltre a Simoni, anche dieci giapponesi, sei professionisti (ci sarà anche il Bardiani, Nicola Bonifantini vincitore della tappa di Forlì al Giro) e pure Fabrizio Ravanelli, penna bianca che in bici non solleva la maglia ad ogni gol ma va come un treno.

@simeoli1972  
 www.domenicoespresso.it

**Alla Vuelta Aru dà spettacolo e stacca tutti i big**



Jan Bert Lindeman (Lotto, nella foto) ha vinto la 7ª tappa della Vuelta di Spagna Jódar-La Alpujarra di 191,1 km. L'olandese ha preceduto di 9" il bielorusso Ilya Koshevoy (Lampre) ed è 29" Fabio Aru (Astana), che ha inflitto distacchi consistenti ai big. A 1 km dal traguardo, sul primo arrivo in salita (in Sierra Nevada), il due volte vincitore del Tour, Chris Froome è andato in crisi e il sardo Ioha ha attaccato, andando a caccia degli uomini in fuga. Con l'abbuono di 4", Aru riuscì a infliggere 38" al britannico Froome che figura al 17º posto. Dopo l'exploit di ieri, Aru sale all'8º posto, a 57" dalla maglia rossa, che resta sulle spalle del colombiano Chaves Rubio (Orica), davanti di 10" all'olandese Tom Dumoulin (Giant). Froome è 12º, staccato di 1'22". Oggi 8ª tappa, da Puebla de Don Fadrique a Murcia.